

Lazzaroni batte Bucci... ed entra nella leggenda

Sono veramente pochi quelli che si possono vantare di aver superato Paolo, il grande maestro della Fiarc. Ma Enzo ce l'ha messa tutta ed oggi è nato un mito.

Presso il campo di tiro della Compagnia 06 Arti, in occasione di una gara valida per il Campionato regionale, si è svolta una sfida attesissima, quella fra Paolo Bucci ed Enzo Lazzaroni: uno scontro fra titani! Più di un anno fa, in occasione di un seminario di perfezionamento che Paolo tenne nel mio campo, ebbi modo di dirgli che dopo tantissimi anni avevo visto tirare uno che poteva dargli del filo da torcere. Era un certo Enzo Lazzaroni, neo campione italiano, ancora pressoché sconosciuto. Lo avevo visto tirare e mi aveva colpito molto. Dissi allora che mi sarebbe piaciuto assistere ad una sfida fra di loro. Non sono stata io ad organizzarla, ma il Grande Spirito ha voluto accontentarmi lo stesso, facendomi assistere alla sfida del secolo in veste di cronista. Il mercoledì antecedente, infatti, faceva un freddo bestiale ed io cominciavo ad avere sentore di una incipiente influenza, pensavo alla sfida della domenica seguente e non avevo più tanta voglia. Quando, finalmente, ricevetti una telefonata da Paolo Bucci che mi dava una notizia bellissima, di quelle che curano tutti i mali... lui, Maurizio Mazzantini e Angelo, storico amico del gruppo, avrebbero dormito a casa mia il sabato per poi andare tutti insieme alla gara la mattina seguente.



Paolo Bucci ed Enzo Lazzaroni.

Ero raggiante, sono fra alcune persone che vedo più volentieri al mondo, ma non abbiamo mai l'occasione di farlo. Così il sabato pomeriggio, i tre moschettieri raggiunsero la mia dimora sulle colline bolognesi dandomi modo di assistere anche ai retroscena della sfida, almeno da una delle due parti. La sera facciamo una cena luculliana in compagnia di altri amici ed io mi preoccupavo per Paolo che non dovrebbe darsi a troppi stravizi.

... MA PAOLO È ADULTO

Paolo è un signore e si limita a ricordarmi di aver raggiunto faticosamente la maggiore età e di essere in possesso di tutti i regolari vaccini. Mi vergogno un po' e gli verso prontamente un bicchiere di prosecco di Valdobbiadene. Passiamo una bellissima serata dedicata all'amicizia, ai racconti e agli stravizi. Chiedo a Paolo se è riuscito ad allenarsi e si dice dispiaciuto che proprio non ce l'ha fatta. In inverno fa buio presto e quando esce dal lavoro è troppo tardi per tirare, inoltre aveva un sacco di cose da fare nella sua casa di campagna. C'è da dire che Paolo ormai da anni non tira più con costanza e non partecipa alle gare, salvo qualche apparizione ai Campionati europei e mondiali, dove, previo un breve allenamento mirato, torna a dimostrare a tutti di essere ancora il migliore. Comunque si dichiara contento di questa sfida in quanto gli dà l'occasione di conoscere

questo Enzo del quale tutti gli hanno parlato bene, non solo sotto il profilo agonistico. Così, quando il limite fu colmo, andammo a letto... o quasi. Avevo offerto loro un letto matrimoniale ed un posto divano. Paolo ha scelto il divano e Maurizio ed Angelo il letto, ma per qualche inspiegabile motivo il mastro arcaio Maurizio è finito sulla poltrona riservata alla Marianna, il mio Bassetthound "puzzolente" che ha vagato innervosita per casa, vendicandosi fino a quando Maurizio non è andato in bagno alle 4 del mattino e lei ha potuto riappropriarsi della poltrona. Pare che vi sia stata una lotta intestina fra il Mastro arcaio e il cagnaccio che non voleva mollare la poltrona, ma io ho il sonno duro e me la sono fatta raccontare solo al mattino. Sveglia alle sei e mezzo, si parte! Durante il viaggio si ride, si scherza e naturalmente si giunge anche in ritardo. Gli ultimi 10 minuti ci hanno tempestati di telefonate e siamo arrivati che chiamavano le squadre. Paolo ed Enzo si salutano calorosamente. Enzo si mostra simpatico e gioviale, ma al contrario di Paolo è piuttosto teso.

Inizia la leggendaria sfida. Non è proprio una bella giornata, ma erano previsti temporali in zona e per il momento non piove. Siamo seguiti anche dall'organizzazione, coccolati e sbirciati da tutti. Che bello veder tirare il gotha dell'arcieria.

UN GRUPPO DI AMICI

Oltre a noi quattro in squadra erano presenti altri due simpatici arcieri, non proprio dei campioni ed io mi sono chiesta tutto il giorno se si rendessero conto dell'immane fortuna che gli era toccata. Tiro dopo tiro la gara va avanti come se niente fosse. Nessuno fa accenno alla sfida, ci divertiamo davvero come un normale gruppo di amici durante una prova qualsiasi. Angelo, per l'occasione, ha fatto lo sherpa portando zaini e accessori vari per tutti, occasione irripetibile e molto apprezzata.

Non guardo i punteggi, nessuno ne parla.



Enzo Lazzaroni durante la sfida.

Paolo assume sempre le sue famose pose plastiche, entrando nel long bow, ma molte frecce non colpiscono in modo efficace. Anche Enzo non è lui, vince ma non convince. Paolo chiaramente non è in forma ed Enzo sa fare di meglio. Quando Enzo sbagliava si innervosiva, pur restando di ottima compagnia. Paolo invece, ad ogni freccia fuori, si scusava con l'avversario per il mancato allenamento che non lo trovava all'altezza della sfida. "Scusa Enzo, ma non ce l'ho proprio fatta ad allenarmi, mi toccava litigare con la mia moglie se non facevo i lavori e non ne avevo voglia, scusa davvero". Così è trascorsa questa splendida giornata e anche se alla fine abbiamo preso un po' d'acqua, non ce ne siamo neanche accorti. Enzo Lazzaroni ha vinto la sfida e tutto sommato mi sembra giusto visto che era quello che ci teneva di più ed aveva dimostrato il maggior impegno. Dopo la gara, in un clima di grande distensione, dopo un pasto corroborante, si sono svolte le premiazioni. Paolo ha fatto il suo immancabile discorso, sull'amicizia come valore fondamentale, sui pericoli dell'orgoglio e sulla voglia di stare sempre insieme a tutti noi, anche se più di rado per tirare tante frecce insieme.

Paolo Bucci a un tiro impegnativo.



Non sono riuscita a trattenere la lacrimuccia e meno male che non m'ha visto nessuno, altrimenti chissà cosa si sarebbe detto. Enzo invece, se pur esortato dagli amici presenti, forse tradito dall'emozione, non si è pronunciato pubblicamente.

UNA GIORNATA RICCA DI INSEGNAMENTI

Che grande giornata, ricca di insegnamenti, pathos, amicizia e divertimento. Grazie ragazzi, unici davvero, non è un caso che siate i migliori. Un altro ringraziamento va alla O6 Arti, con Odetta e Gabriele ai fornelli per l'occasione, a Orfeo Zuin, Andrea Gittato e ai ragazzi dell'organizzazione che hanno creato un evento perfetto per tutti i presenti. Sulla via del ritorno eravamo così lessi che abbiamo sbagliato strada più volte, perdendoci nelle campagne circostanti e giù risate ancora una volta, anche se il povero Paolo ha guidato un'oretta più del necessario e la strada per casa era ancora lunga. La sfida è finita, ma in realtà continua poiché la rivincita è già pronta. Grande notizia, a quanto pare, ai Mondiali in Svizzera sono iscritti tutti e due i nostri beniamini. Non vedo l'ora, anche se stavolta non mi sarà concesso assistere di persona, farò un tifo sfrenato per ambedue, indipendentemente dal risultato fra loro mi auguro che riescano a battere tutti gli altri presenti, perché sono due gran belle persone e due indiscutibili campioni.

Francesca Capretta

49

Le CERECHIE
TOSCANA

Agriturismo
Con Ristorazione & Degustazione



Situata accanto al lago di Montedoglio, è una delle poche strutture in Italia con campo nazionale di tiro con l'arco. Maestri FIARC, (campo scuola più 20 piazzole 3D nel bosco).

SPECIALE
SOGGIORNI
ARCIERI!

A pochi Km. da Arezzo Siena e Perugia.

► Loc. Le Ceregne, 74 - 52036 Pieve S. Stefano (AR) Toscana - Tel. 0575 791088 - Cell. 347 8439063
www.leceregne.com - leceregne@leceregne.it

